



SCHEMA ILLUSTRATIVA DELL'IDEA PROGETTUALE

DATI DI SINTESI	
Titolo di Progetto	Comunità attive per il Territorio, l'Ambiente e la Sostenibilità – CIVITAS
Ente Proponente	Provincia di Vercelli (capofila) con DiSSTE/UPO, EGAP Po Piemontese, Azienda Ospedaliero Universitaria "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo"
Linea di intervento	n.3 Società e Ambiente (cofinanziamento su interventi per linea n.1)
Costo complessivo stimato del progetto	€ 840.000,00
Referente di progetto – nome e indirizzo mail	Raffaella Pagano – raffaella.pagano@provincia.vercelli.it

Linea di intervento: n.3 Società e Ambiente (cofinanziamento su interventi per linea n.1)

1 PROBLEM STATEMENT

Problema: le risaie, un sistema agricolo industrializzato, a bassa eterogeneità con fragilità ecosistemica del territorio (bassa resilienza), "povere" di sensibilità ambientale e bassa consapevolezza dei servizi ecosistemici, in particolare riguardo agli aspetti di benessere connessi alla natura.

Caratteristiche (indicatori ambientali più recenti relativi al problema):

Lista Rossa degli ecosistemi: la bassa pianura vercellese risulta molto compromessa: i 7 ecosistemi ancora presenti coprono ridottissime superfici e sono tutti a rischio (3 CR e 4 EN), in particolare boschi relitti e zone umide residuali.

Consumo di suolo: gli ultimi dati sul consumo di suolo sono allarmanti. In particolare nel comune di Trino si è assistito ad una crescita di superficie consumata di 65,8 ettari tra il 2023 e il 2024. Nell'area interessata dal CZU della pianura risicola vercellese, nel 2021 la superficie consumata ammontava al 6,6%, nel 2024 è cresciuta al 6,71% del territorio.

Copertura forestale: il Piano Forestale Territoriale PFT della pianura vercellese (2005) già allora rilevava lo scarso indice di boscosità dell'area (circa 8,6 % - PTF 2005 - contro il 37% della media regionale).

Agroecosistema agrario: la Carta Forestale del Piemonte 2016 registra una diminuzione delle formazioni lineari nel territorio provinciale da 733 a 623 km (- 110 Km, 15%) dal 2000 al 2016.

Farmland Bird Index: il declino dell'avifauna degli ambienti agricoli italiani è evidenziato dalla recente pubblicazione dell'aggiornamento al 2025 (calo del 33,5% del valore dell'indicatore FBI in 26 anni di monitoraggio dal 2000 al 2025).

Cause: L'economia agricola basata sull'uso produttivo intensivo del territorio, oggetto di un'attività agricola di tipo industriale, non riesce ad esprimere la potenziale multifunzionalità dell'agricoltura concentrandosi esclusivamente sulla produttività.

Rilevanza: la problematica è rilevante poiché emerge il rischio di impoverimento ecosistemico e dell'agroecosistema storico esponendo lo stesso a rapido degrado con trasformazioni non coerenti quali consumo di suolo e cementificazione dei corsi d'acqua.

Marcato approccio interdisciplinare per le azioni previste, avvalorato dalle competenze del partenariato qui rappresentato.

2 TERRITORIO DI RIFERIMENTO (descrivere il contesto, le caratteristiche, le sfide ambientali, sociali ed economiche del territorio)

Contesto: Territorio dei 28 comuni della Pianura risicola vercellese aderenti al CZU – Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese, con al centro il Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino, ultimo lembo di foresta planiziale (Criticamente Minacciato – CR - Lista Rossa degli Ecosistemi d'Italia, IUCN, 2023). Il 2 febbraio 2026 in occasione della Giornata Mondiale delle Zone Umide è stato sottoscritto il primo CZU, per la tutela di Biodiversità, Acqua e Paesaggio da 28 Comuni, Regione Piemonte, n.2 Parchi, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Associazioni territoriali.

Caratteristiche: L'intensificazione della monocoltura risicola ha profondamente banalizzato il paesaggio, eliminando le originarie componenti arboree e compromettendo la ricca biodiversità di quelle che, in passato, fungevano da preziose zone umide temporanee. Oggi questo sistema richiede elevati input energetici e, a causa del massiccio impiego di additivi chimici, comporta un grave rischio di inquinamento delle falde freatiche.

Sfide: attuazione di un approccio strategico, sistematico e collaborativo per la gestione sostenibile della pianura risicola vercellese, basato sui Contratti di fiume, per testare e trasferire l'esperienza in "Contratti di zone umide" definite dalle Linee Guida Regionali (DGR n°16 -2610 del 19 settembre 2011). Il Piano d'Azione del CZU frutto della collaborazione degli stakeholder territoriali è stato elaborato per contrastare il degrado allarmante degli ambienti umidi. Il Piano è articolato in 22 azioni suddivise in n.3 ambiti strategici: GOVERNANCE: 6 azioni; AMBIENTE: 11 azioni, SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO: 5 azioni. Per approfondimenti: <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale:

Costruire consapevolezza pubblica e individuale sui benefici dell'investimento in capitale naturale, con un approccio innovativo destinato a coinvolgere l'interesse di differenti categorie di popolazione. Pensare globalmente (GBF e la SNB2030) e agire localmente sulle fragilità territoriali al fine di incrementare la resilienza ambientale, culturale e di benessere del territorio della pianura risicola vercellese, con un *focus* attorno all'ultimo lembo di foresta planiziale (Criticamente Minacciato (CR) Lista Rossa degli Ecosistemi d'Italia (2023), IUCN) che rappresenta il *Cuore verde* della comunità locale e il modello di riferimento per la gestione partecipata di un bene comune. Il Progetto CIVITAS associa azioni concrete di contrasto alle fragilità ambientali con importanti interventi di *restoration ecology* ad azioni di contrasto alle fragilità culturali, trasformando aree "povere" di sensibilità ambientale in nodi di una rete ecologica e sociale attiva e valorizzando la filiera socio-culturale ed economica per attrarre nuove risorse. Nuovi modelli di gestione partecipata sosterranno l'iniziativa, con attenzione a inclusione, impegno civico, formazione e partecipazione.

Obiettivi specifici:

N. 1 Obiettivo di Governance

Ob. 1 - Avvio di strumenti innovativi sperimentali di progettazione, gestione e manutenzione partecipata pubblico-privata delle infrastrutture verdi in corso di realizzazione finanziate con fondi FESR.

N.2 Obiettivi Ambientali Azioni concrete di *restoration ecology* finanziate con fondi FESR e nello specifico:

Ob. 2.1 - IN CORSO (2025-2027) - *Progetto di valorizzazione e riqualificazione della rete dei fontanili* (N. 11 fontanili) *della zona umida della pianura vercellese* - Spesa € 500.000,00 finanziata dal PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte – Azione II.2IV.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico. MISURA A – Territori con un processo di Contratto di Fiume, Lago o Zona umida (Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese).

Ob. 2.2 - IN ATTESA DI VALUTAZIONE (2026-2029) - Progetto *“Dalla Grangia del Borgo di Leri Cavour al Bosco delle Sorti di Trino: progetto di sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico paesaggistico e ambientale”*, L'intervento copre circa 30 ha e prevede: 5,35 ha riforestati con ontaneto e querco-carpinetto; 10 ha di nuove zone umide; 1 ha di nuovi prati; 12,4 ha di boschi riqualificati per maggiore assorbimento di CO₂; 3.650 m di siepi e 5.000 m di corridoi ecologici riconnessi; 1.500 mq di zone umide riqualificate, incluso n.1 fontanile; 3.800 mq di superficie depavimentata e 150 mq ripuliti da inerti. Saranno messe a dimora 5.962 piante legnose e 705 erbece palustri. Tre aree avranno strutture accessibili tra cui un Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS). La Partecipanza dei Boschi di Trino perseguirà la certificazione “benessere e attività” (CFC). L'assorbimento stimato in 20 anni è di 3.292 t di CO₂, con un aumento degli indici di biodiversità. Importo € 1.866.867,22. Dichiarazione del rappresentante legale della Provincia di Vercelli in data 27.03.2025 di essere in possesso dei titoli di disponibilità delle aree oggetto della proposta progettuale per venti anni.

Ob. 2.3 - Applicazione e sperimentazione di tecniche di biomonitoraggio faunistico (artropodi del suolo e invertebrati acquatici) al fine di implementare i dati attualmente disponibili sulla biodiversità animale sul territorio e valutare gli effetti e le ricadute ambientali degli interventi previsti dal progetto.

N. 3 Obiettivi Culturali in campo ambientale:

Ob. 3.1 - Percorso di formazione sulla sostenibilità e il diritto ambientale per la costituzione di “comunità custodi” attraverso una didattica esperienziale che integra l'Agenda 2030 e l'Art. 9 della Costituzione. Superando l'approccio giuridico tradizionale a favore di nuove narrazioni eco-sociali, il progetto fornisce strumenti pratici per la gestione condivisa dei servizi ecosistemici. L'obiettivo è garantire una tutela attiva e consapevole del patrimonio naturale, assicurandone la salvaguardia per le generazioni future in un'ottica di solida interdipendenza tra territorio e collettività

Ob. 3.2 - Educazione ambientale e *Citizen science*. L'obiettivo integra sensibilizzazione e partecipazione attiva per accrescere la consapevolezza pubblica sui servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità. Attraverso la Citizen Science, si intende coinvolgere direttamente i cittadini nel monitoraggio ambientale, superando la delega passiva agli esperti e promuovendo una cultura scientifica condivisa. Sulla base delle competenze del DiSSTE/UPO, le attività si focalizzeranno su tre gruppi tassonomici chiave utilizzati come bioindicatori: i macroinvertebrati bentonici per la qualità degli ecosistemi acquatici, l'avifauna e gli impollinatori per quelli terrestri.

N.4 Obiettivi Salute e Benessere

Ob. 4.1 - Innovare l'approccio ai servizi ecosistemici territoriali e alla sanità pubblica predisponendo un percorso di “Benessere in foresta” atto ad accogliere in sicurezza eventi guidati da personale appositamente formato

Ob. 4.2 - Crescita culturale degli stakeholder e della cittadinanza tramite la formazione di operatori preparati secondo l'approccio che vede la professionalizzazione dei volontari come azione per rendere più efficace e gratificante l'esperienza del volontariato; incremento della coesione sociale e inclusione; potenziali sbocchi occupazionali principalmente per donne disoccupate e NEET

N. 5 Obiettivi socio-economico

Ob. 5.1 - Avviare azioni di approfondimento sulla certificazione e commercializzazione dei servizi ecosistemici generati con la realizzazione delle infrastrutture Verdi.

Ob. 5.2 - Facilitare l'adesione delle aziende agricole alle misure del CSR 2023-2027 (es. biodiversità, elementi naturaliformi, fasce tampone, agroforestazione, ecc.)

4. AZIONI (indicare per punti le macroazioni progettuali previste)

Az. 1 - Governance del Progetto

Az. 1.1 - Attivazione del Tavolo di Progettazione Partecipata pubblica-privata con l'obiettivo di intercettare i bisogni, i valori e le proposte ed eventuali criticità di *stakeholder* necessari alla progettazione, realizzazione e gestione del progetto. Lettere di adesione al Tavolo di Enti pubblici e privati agli atti di ufficio.

Az. 1.2 - Piano di comunicazione nel rispetto delle previsioni della L. 4/2004 e s.m.i. relativamente all'accessibilità digitale e dell'*European Disability Digital Act* (Direttiva 2019/882).

Az. 1.3 – Strutturazione di un percorso di formazione sulla sostenibilità e sulla tutela ambientale finalizzato alla costituzione di “comunità custodi” consapevoli della ricchezza e della fragilità del capitale naturale e della prospettiva intergenerazionale da adottare per tutelarli

Az. 2 - Ambiente:

Az. 2.1 Az. 2.2 Realizzazione degli interventi di *restoration* previsti dai progetti Ob 2.1 e Ob 2.2 (finanziamento FESR)

Az. 2.2 Piano di monitoraggio ambientale mediante lo studio e l'analisi della biodiversità animale. L'azione valuta l'efficacia degli interventi di riqualificazione monitorando bioindicatori chiave: gli artropodi del suolo (indice QBS) per gli ecosistemi terrestri e il macrobenthos (indice IBE) per quelli acquatici. Questi gruppi tassonomici sono stati selezionati per la facilità di campionamento, la solidità metodologica e la capacità di rispondere rapidamente ai cambiamenti ambientali. Le attività saranno coordinate dal DiSSTE/UPO, i cui gruppi di ricerca vantano una specifica competenza ed esperienza pregressa nel monitoraggio delle componenti faunistiche del territorio oggetto d'intervento.

Az. 3 - Cultura ambientale:

Az. 3.1 - Strutturazione di un percorso di formazione sulla sostenibilità e sulla tutela ambientale finalizzato alla costituzione di "comunità custode" del capitale naturale a livello territoriale pienamente consapevoli della ricchezza e della fragilità degli ecosistemi e dell'attenzione da prestare agli interessi delle future generazioni

Az. 3.2 - Giornata di volontariato per la cura del Creato con azioni concrete di rimboschimento e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati del territorio, organizzata con la Partecipanza dei Boschi di Trino, l'Arcidiocesi di Vercelli, ANFFAS

Az. 3.3 - Coinvolgimento attivo di gruppi di cittadini/e e volontari/e locali secondo i principi guida della *citizen science* e organizzazione di appositi cicli di incontri. Questa azione mira a realizzare sul territorio un ciclo di incontri ed eventi aperti all'opinione pubblica, con particolare attenzione agli studenti/studentesse degli istituti scolastici e ai volontari/volontarie alle associazioni ambientaliste. A tal fine, si prevede un primo incontro formativo, in aula, sulla *Citizen science* e sulle sue applicazioni per il monitoraggio della biodiversità animale. Tale incontro serve per creare e consolidare i gruppi di volontari/volontarie a livello territoriale e fornire loro le competenze sulle attività pratiche che verranno svolte. In seguito, per ciascuno dei tre bioindicatori selezionati, ovvero macroinvertebrati bentonici (per gli ecosistemi acquatici), avifauna e impollinatori (per gli ecosistemi terrestri), si prevede di organizzare un evento di campionamento congiunto tra gli esperti dell'università (gruppi di ricerca in Zoologia e Ecologia DiSSTE/UPO) e i volontari/volontarie al fine di affinare i metodi di campionamento e raccolta dei dati biologici. I gruppi di volontari/volontarie effettueranno successivamente un secondo evento di campionamento in autonomia. Infine, verrà organizzato un evento pubblico conclusivo nel quale verranno illustrati e interpretati i risultati ottenuti.

Az. 3.4 - Organizzazione di Tour delle vie dei Borghi in Bicicletta - percorso sicuro "Da VenTo a Cavour", per promuovere il legame della popolazione col territorio risicolo dando concreta esperienza della sua unicità.

Az. 4 - Salute e Benessere:

Az. 4.1 "*Benessere in Foresta*" a cura di AOU AL L'azione intende valorizzare il capitale naturale quale risorsa capace di generare effetti positivi sulla qualità di vita della comunità. L'intervento si articola nei seguenti ambiti: *Esperienze di immersione forestale* nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino integrate con momenti di monitoraggio del benessere percepito dai partecipanti mediante brevi questionari standardizzati e la misurazione volontaria di parametri biologici. L'obiettivo è documentare e rendere riconoscibili le ricadute delle attività sul piano del benessere individuale e collettivo, senza finalità cliniche. *Attività formative*, rivolte ai Medici di Medicina Generale, alle scuole, alle associazioni di soggetti vulnerabili e alla cittadinanza, finalizzate a rafforzare la consapevolezza del legame tra ambiente, qualità della vita e promozione della salute in chiave preventiva. *Attività di comunicazione e divulgazione*, volte a rendere visibili e condivisibili gli esiti del progetto e a valorizzare il ruolo del capitale naturale quale determinante positivo per la qualità della vita e per la promozione della salute. *Supporto metodologico*, volto a strutturare le esperienze di immersione forestale secondo standard di riferimento riconosciuti, in vista della loro qualificazione formale.

Az. 4.2 Organizzazione di un corso di formazione per operatori volontari zootecnici del CRAS come presidio territoriale, sanitario e conservazionistico destinato principalmente a donne disoccupate e giovani NEET.

Az. 5 - Socio-economico

Az. 5.1 - Azioni di approfondimento sulla certificazione e sulla commercializzazione dei servizi eco sistemici (Crediti di Natura e di carbonio) in collaborazione con Regione Piemonte, Unione Industriali e Partecipanza dei Boschi di Trino.

Az. 5.2 – Facilitare l'adesione delle aziende agricole alle misure del CSR 2023-2027 (es. biodiversità, elementi naturaliformi, fasce tampone, agro forestazione, ecc.).

5 TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO : Il progetto sarà attuato in 3 anni

6 NECESSITA' FORMATIVE E DI ACCOMPAGNAMENTO

Approfondimenti in merito al rispetto delle previsioni della L. 4/2004 e s.m.i. relativamente all'accessibilità digitale e dell'*European Disability Digital Act* (Direttiva 2019/882).

Approfondimenti sull'amministrazione condivisa dei beni comuni pubblico-privato e casi di attuazione della L.R. n. 5 del 24.03.2024 "Norme sulla amministrazione condivisa dei beni comuni per la promozione della sussidiarietà" come gestione condivisa dei beni comuni.

Approfondimenti sulla commercializzazione dei servizi ecosistemici e sulle relative modalità di comunicazione

TOTALE € 340.000,00